

BOTTICELLI

Sandro Botticelli (Alessandro di Mariano Filipepi – Firenze 1445-1510). Personalità di riferimento nell'arte fiorentina dell'ultimo quarto del Quattrocento. Botticelli è celebre per le grandiose allegorie profane. Diventa allievo di Filippo Lippi. Accoglie soprattutto suggestioni di Antonio del Pollaiuolo e di Andrea del Verrocchio, e successivamente del mitologico, con vigorose figure di fantasia. Le sue rappresentazioni poetiche e gioiose non sono solo l'espressione dell'atteggiamento spirituale del Rinascimento, ma anche un simbolo della potenza umana e dei rapporti politici. Essendo ritenuto il più importante pittore di Firenze, intorno al 1482 è incaricato di eseguire tre grandi affreschi nella cappella Sistina in Vaticano. Tornato a Firenze diventa il pittore prediletto di Lorenzo il Magnifico: per un decennio, Botticelli realizza affreschi, pale d'altare, dipinti religiosi e profani che segnano il superamento della fase sperimentale dell'Umanesimo e lo sviluppo di un elegantissimo linearismo. Nel 1492, con la morte di Lorenzo e lo sconvolgimento morale portato dal Savonarola, lo stile di Botticelli mostra un vistoso contraccolpo. I colori si fanno lividi, le composizioni tese e drammatiche, i soggetti ritornano a un acuto misticismo. A questa fase di inteso turbamento spirituale risalgono gli ultimi capolavori dell'artista, ormai alle soglie del secolo nuovo e quasi in preannuncio dell'imminente Manierismo.



Le prime opere di Botticelli, soprattutto immagini di Madonne su tavole di piccolo e medio formato, rivelano una composizione ancora molto legata al maestro Filippo Lippi. In questo periodo Botticelli si cimenta in una serie di variazioni sullo stesso tema, modificando l'ordine e il numero delle figure nello spazio, la direzione del loro sguardo, lo sfondo e il taglio dell'opera.



"L'Adorazione dei Magi"

Londra - National Gallery (1468)

Vestiti di ricchissimi abiti, i re Magi e il loro seguito raggiungono la stalla a Betlemme. Il più anziano si inginocchia umilmente ai piedi del Bambino. Le insolite dimensioni della tavola determinarono notevoli problemi compositivi. L'opera si presenta sovraffollata di figure a sinistra, mentre il lato destro, semivuoto, non è altrettanto bilanciato.

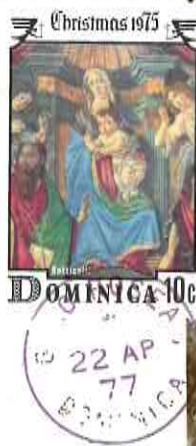
E. Grenada 1968 - Ob. G.P.O. Grenada 14-05-1969. Ediz. Passmore & Sons Ltd. - Londra.

"La vergine col Figlio in trono"

Firenze - Galleria degli Uffizi (1490)

Il dipinto adornava originariamente l'altare principale della chiesa fiorentina di S. Barnaba. I santi sono: Caterina d'Alessandria, Agostino e Barnaba, Giovanni Battista, Ignazio e Michele. Degli angeli, quelli esterni sollevano il baldacchino del trono, gli altri mostrano i chiodi e la corona di spine della Passione.

E. Dominica 1975 - Ob. Oposea 22-04-1977. Serie "Natale". Ediz. Pravicini - Milano



Frequenti nelle opere botticelliane e di altri artisti del momento sono le immagini sacre ed ambientazione domestica. Verso la metà del secolo, infatti si sviluppa a Firenze un largo mercato per questo tipo di dipinti.



“Madonna con il Bambino e un angelo”

Ajaccio – Musée Fesch (1466)

È considerata una delle prime opere interamente autografe dal Botticelli, vi si scorge infatti il nascere d'una liricità ritmica proprio dei lavori successivi. In questa composizione il Botticelli è maestro eccelso nel precisare i contorni, accomodare le pieghe, incurvare le figure, annotare e sciogliere i movimenti.

E. Francia 30-04-1992 – Ob. Ajaccio 30-04-1992. ASI primo giorno. Francobollo emesso per il quinto centenario della fondazione d'Ajaccio. Ediz. Cicogne – Tolosa.

“Madonna col Bambino”

Vaduz – Liechtensteinsche Galerie (1470)

L'abbraccio tra madre e figlio è un tema molto caro ai pittori e scultori del Quattrocento italiano che si rifanno ai modelli bizantini. Maria appare dolce e la veste è modellata in modo morbido e meno plastico. Il Bambino volge lo sguardo verso la Madre in un'affettuosa tenerezza.

E. Liechtenstein 27-03-1952 – Ob. Vaduz 04-08-1953. Emissione di quadri della galleria del Principato. Ediz. Kunstverlag Wolfrum – Vienna.



Dal 1467 al 1470 il giovane pittore, che abita a Firenze, frequenta la bottega del Verrocchio, dove anche Leonardo sta compiendo il proprio apprendistato. E qui studia con gli altri giovani praticanti la resa del volume, il plasticismo delle figure e la loro collocazione nello spazio.

“Madonna del Roseto”

Parigi – Museo del Louvre (1468)

Opera di sicura elevata qualità pittorica. Botticelli riesce a creare una composizione in cui vi domina una squisita dolcezza protettiva nei confronti del Bambino. Sullo sfondo un giardino con arbusti di rose, interpretabili come segno della purezza di Maria.

E. Dahomey 23-12-1974 – Ob. Cocogna 23-12-1974. ASI Primo Giorno. Serie “Natale”.
Ediz. Roberto Hoesch – Milano.

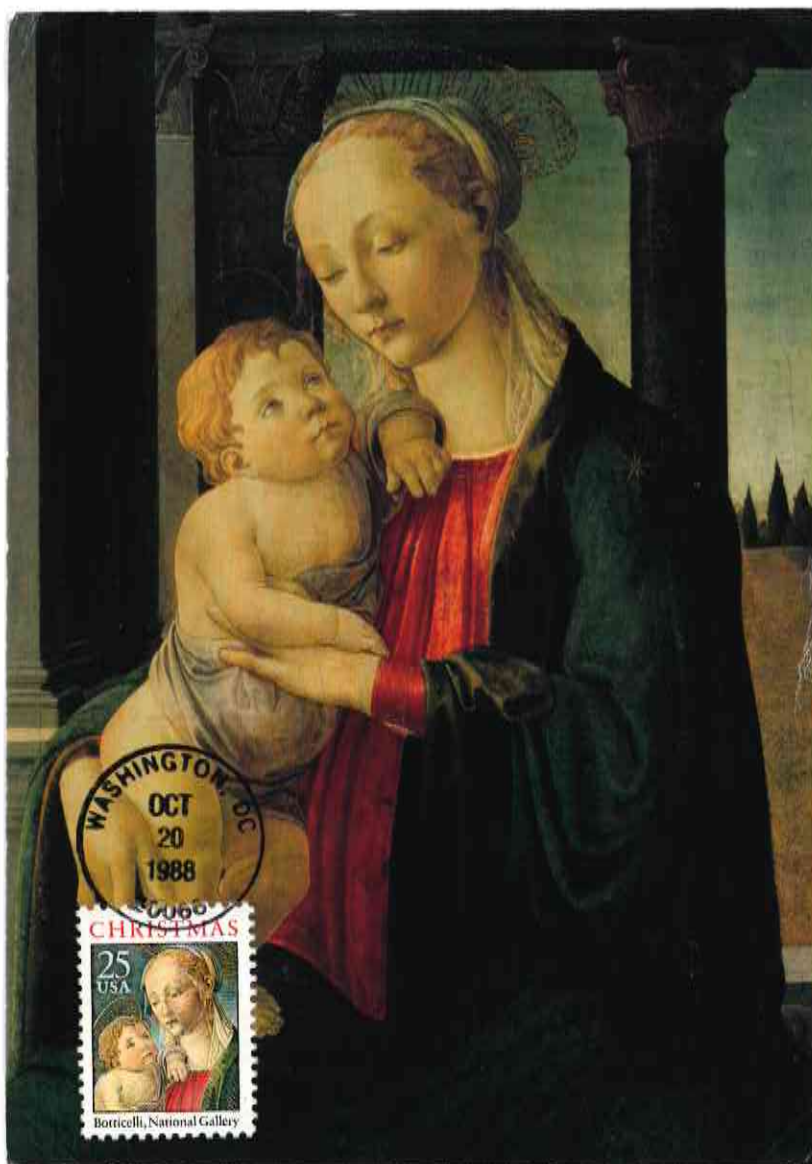


“Madonna Corsini”

Washington – National Gallery of Art (1468)

In questa Madonna il Botticelli inizia il suo cambiamento stilistico, rivelando una composizione delicata, dove il volto di Maria appare dolce e morbido. Appare evidente l’influsso del Lippi, da cui riprese sicuramente il tipo di rappresentazione intimistica e l’ideale di bellezza femminile.

E. USA 20-10-1988 – Ob. Washington 20-10-1988.
Primo Giorno. Ediz. Privata.



Per la realizzazione di persone in vari atteggiamenti Botticelli seguì l'umanista Leon Battista Alberti. Botticelli privilegiò dunque la varietà della rappresentazione di oggetti e personaggi in modo che lo sguardo dell'osservatore si potesse perdere nell'unità compositiva. La raffinatezza delle sue capacità artistiche vanno oltre la funzione dell'immagine sacra.



“Adorazione dei Magi”
 Firenze – Galleria degli
 Uffizi (1475)

E. Italia 29-10-2010 – Ob.
 Firenze 29-10-2010. Primo
 giorno. Francobollo emeso-
 so per il Santo Natale.
 Ediz. Giusti – Firenze.

“L’Adorazione dei Magi” è un tema caro al Botticelli, che ne realizzò ben sei versioni. Questa è ricca di personaggi della famiglia Medici e della loro cerchia. Una corte davvero regale assiste alla scena costruita con un impianto piramidale, laddove sotto una provvisoria copertura di legno, la Vergine offre il Bambino all’omaggio degli astanti. Si noti con quanta maturità stilistica il pittore disponga i personaggi, la scelta armonica dei colori e la preziosità dei ricami dorati. Il personaggio in basso a destra è l’autoritratto di Botticelli.



“Adorazione dei Magi”
 (particolare)

E. Italia 05-11-1973 - Ob.
 Firenze 05-01-1975.
 Serie “Artisti Italiani”,
 prima serie. Ediz. Giusti –
 Firenze.

Durante tutti gli anni Ottanta Botticelli eseguì inoltre un gran numero di dipinti allegorici e mitologici, che sono tra le sue opere più conosciute. Uno dei capolavori più noti e controversi di questi anni è "La Primavera".



"La Primavera" (particolari)

Firenze – Galleria degli Uffizi (1477)

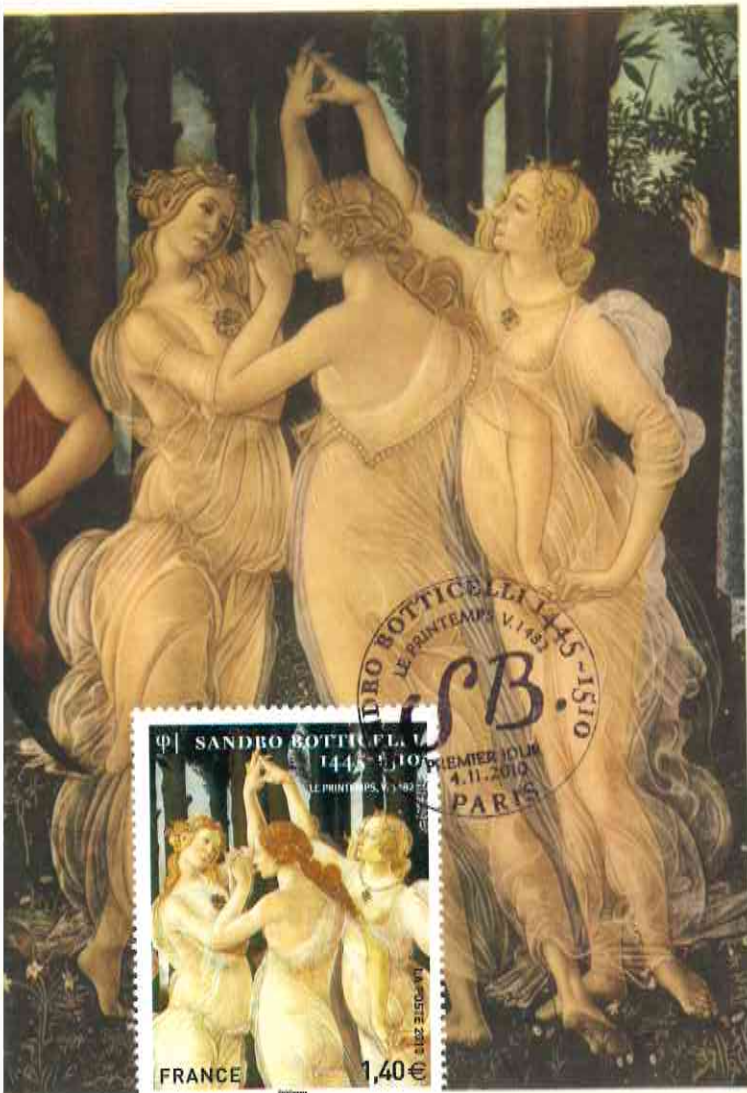
La scena si svolge in un prato lambito dalla fresca penombra di un bosco di aranci e disseminato da un'infinita varietà di fiori e piante: siamo nel mitico giardino delle Esperidi, regno, per gli antichi greci, della bellezza e dell'amore. Protagonista del dipinto è Venere, che al centro sorveglia e dirige gli eventi in quanto simbolo dell'amore. All'estrema destra Zefiro, il vento di primavera, insegue Cloris, la ninfa di cui è innamorato. Dopo essere stata posseduta da Zefiro, Cloris si trasforma in una donna dallo splendido abito fiorito. Flora, personificazione della primavera.

E. San Marino 23-02-1972 – Ob. San Marino 23-02-1972.
Primo Giorno. Emissione "Allegoria della Primavera".
Ediz. Roberto Hoesch – Milano.

E. Francia 05-05-1956 –
Ob. Reims 05-05-1956.
Primo Giorno. Francobollo
emesso per il gemellaggio
Reims-Firenze.



Lo studio dell'antichità veniva coltivato soprattutto dagli appartenenti al circolo di umanisti fondato dai Medici, a cui erano vicini anche i committenti di Botticelli. Opere dal formato così imponente non erano insolite nelle residenze private degli strati sociali più alti.



E. Francia 04-11-2010 – Ob. Parigi 04-11-2010. Primo giorno. Francobollo emesso per il 500° anniversario della morte di Botticelli. Ediz. Vela – Milano.



E. San Marino 23-02-1972 – Ob. San Marino 23-02-1972. Primo giorno. Emissione "Allegoria della Primavera". Ediz. R. Hoesch - Milano

"La Primavera" (particolare)

Firenze – Galleria degli Uffizi (1477)

Nel gruppo delle "Tre Grazie, la linea trascorre dall'una all'altra delle candide immagini, concretate dal tessuto di un colore pallido e trasparente, come per sinuosi passaggi, attraverso l'intreccio delle braccia per concludersi, in lato, nel "trillo" acutissimo delle dita annodate. Vi si possono anche leggere i tre aspetti con cui l'amore è inteso nella filosofia neoplatonica di Marsilio Ficino, diffusa nella cerchia intellettuale dei Medici: la fanciulla più vicina a Venere rappresenta Castità, quella al centro Bellezza e l'ultima Voluttà, contro cui Cupido scaglia la sua freccia.

Tali dipinti, infatti, non erano originariamente rivolti a un pubblico vasto, ma erano destinati alle stanze private, e quindi dovevano rispondere ai requisiti del cliente e rifletterne la sua particolare visione del mondo classico.



“La Primavera” (particolare)
Firenze – Galleria degli Uffizi (1477)

Al centro dell'aranceto appare, sul prato costellato di fiori, Venere, la dea dell'amore. Come signora di questo boschetto, è leggermente arretrata sul piano pittorico. Sopra Venere, gli aranci si incurvano a formare un arco a semicerchio, che circonda come una gloria la dea, in quanto personaggio principale del dipinto.

E. San Marino 23-02-1973 – Ob. San Marino 23-02-1973. Primo Giorno. Emissione “Allegoria della Primavera”. Ediz. Roberto Hoesch – Milano.

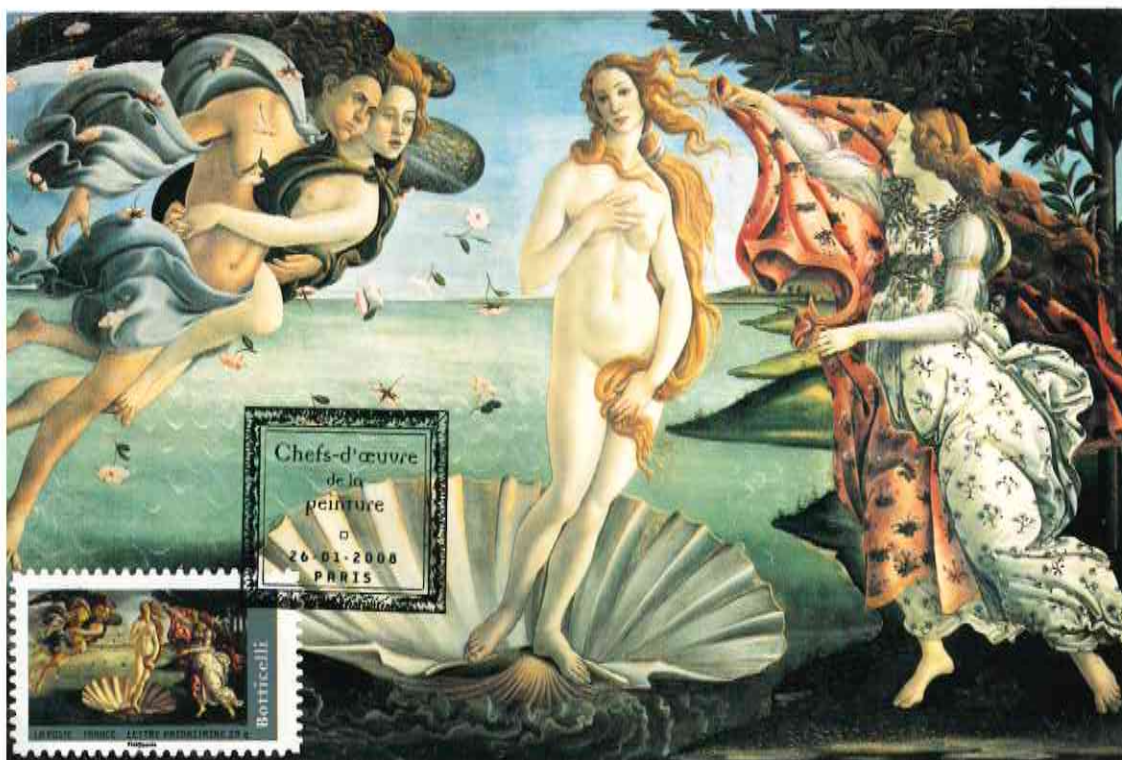
“La Primavera” (particolare)
Firenze – Galleria degli Uffizi (1477)

L'attenzione con cui il Botticelli ha descritto le infinite specie di fiori e piante presenti nel dipinto, sembra nascondere una complessa simbologia matrimoniale. I fiordalisi blu che ornano la testa di Flora, assieme a margherite e nontiscordardimè, alludono alla donna amata: la borrana che si scorge sul prato è un augurio di felicità in amore.

E. Italia 02-01-2002 – Ob. Firenze 02-01-2002. ASI Primo Giorno. Serie “La donna dell'arte”. Ediz. Emilio Modric Editore – Ancona.



Lo sforzo da parte di Botticelli di infondere la massima espressività in una composizione di figure disposte fregio, emerge chiaramente dall'osservazione del paesaggio puramente decorativo sullo sfondo.



“Nascita di Venere”
Firenze – Galleria degli
Uffizi (1482)

E. Francia 26-01-2008 –
Ob. Parigi 26-01-2008.
Primo giorno. Emissione
Maestri della pittura. Ediz.
Cartilia - Ancona.

L'opera non illustra la nascita della dea dalle onde del mare (come indica il titolo), quanto il suo approdo, dopo la nascita, all'isola di Cipro. Nel paesaggio marino, estremamente semplificato e privo delle ricchezze descrittive della “Primavera”, tutta l'attenzione si concentra sulla luminosa bellezza di Venere, spinta a riva dai venti Zefiro e Aura, amanti lascivamente avvinghiati che fanno muovere la dea dell'amore con il soffio ella passione. La fanciulla che accoglie Venere porgendole uno splendido manto rosa ricamato con i fiori primaverili è una delle Ore, casta ancella di Venere.

E. Giappone 19-03-2001 –
Ob. Tokyo 01-05-2001.
Ediz. Editrice Giusti – Fi-
renze.



Questa Venere è uno dei primi nudi femminili non biblici della storia dell'arte italiana, e ricorda i canoni della statuaria antica esemplificati della "Venere pudica". Il gruppo comprendente Venere e le Ore dimostra l'uso flessibile da parte di Botticelli del vocabolario pittorico di tradizione cristiana.



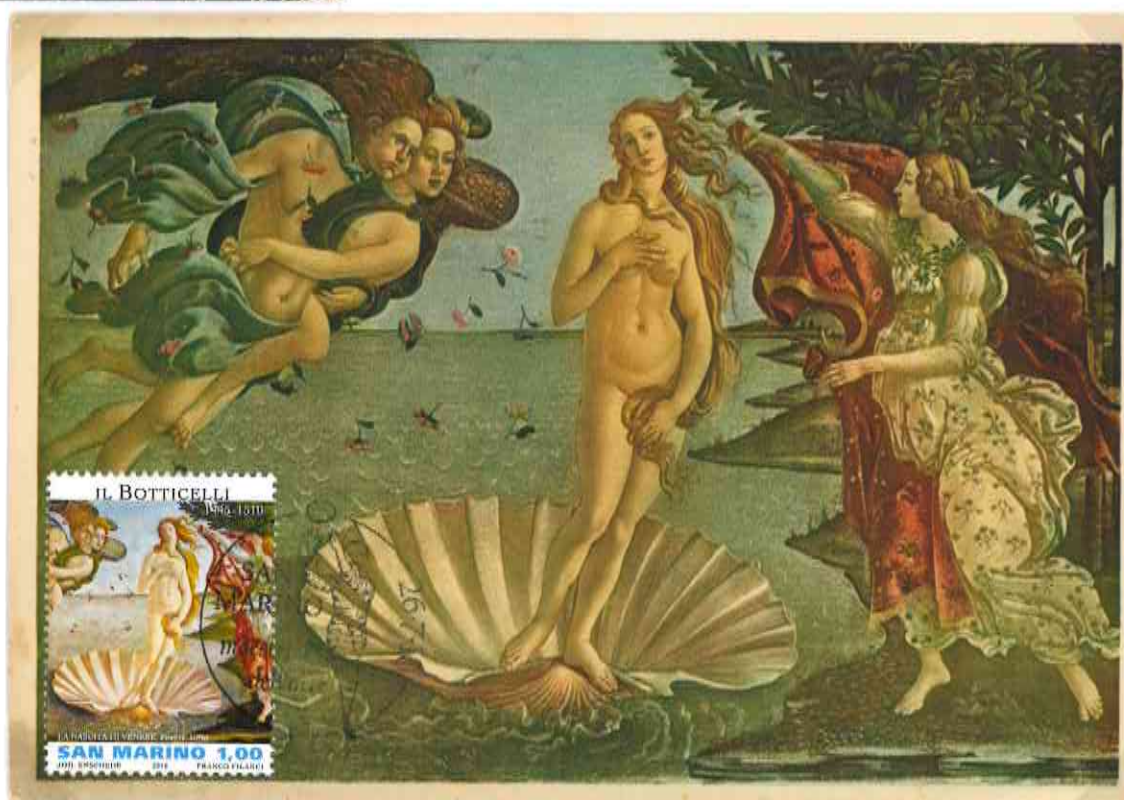
"Nascita di Venere"

Firenze – Galleria degli Uffizi (1482)

Sospinta dal soffio dei venti che increspa in onde spumose la superficie del mare, Venere avanza leggera fluttuando sulla conchiglia, aggraziata e distante come una statua antica nello splendore della sua nudità; questa immagine piena di luce è tra le più celebri dell'arte di tutti i tempi. Il gesto di nascondersi il seno con la mano destra e coprirsi con i lunghi capelli il basso ventre, deriva inoltre dal modello classico della "Venere pudica", reso celebre da una statua greca scolpita da Prassitele.

E. Cipro 12-03-1979 – Ob. Nicosia 04-05-1979. Ediz. FUD.

E. San Marino 26-07-2010
 – Ob. San Marino 26-07-2010. Primo Giorno.
 Ediz. Zeno Zacchetti - Milano.



La fama crescente di Botticelli non era confinata solo alla zona di Firenze. Nell'estate del 1481, fu infatti chiamato a Roma da papa Sisto IV per affrescare insieme ai colleghi fiorentini Ghirlandaio, Rosselli, Perugino, la "Cappella Magna" da poco edificata, fu poi chiamata "Cappella Sistina".



E. Città del Vaticano 13-06-2002 – OB. Città del Vaticano 13-06-2002. Primo Giorno.

Francobollo emesso per la Cappella Sistina restaurata. Ediz. WSP – Gran Bretagna.



"Le prove di Cristo"

Roma – Palazzi Vaticani – Cappella Sistina (1481)

Sullo sfondo del dipinto si vedono le tentazioni a cui Cristo fu sottoposto per opera del demonio, che indossa gli abiti di un eremita. A sinistra, in alto, sopra la montagna, incita Cristo a trasformare le pietre in pane; al centro si trovano entrambi sopra un tempio e il demonio cerca di convincere Cristo a gettarsi dal tetto; sul lato destro, egli mostra al figlio di Dio lo sfarzo delle ricchezze mondane a cui cerca di attirarlo. Cristo caccia il demonio, che infine rivela il suo vero volto diabolico.

E. Città del Vaticano 05-03-2010 – Ob. Città del Vaticano 05-03-2010. Primo Giorno. Francobollo emesso per il V centenario della morte di Sandro Botticelli. Ediz. privata.

Il ciclo pittorico doveva consistere di scene della vita di Mosè e di Cristo che si svolgevano lungo tutto il registro mediano della cappella, rispettivamente a destra dell'altare, con gli episodi dell'Antico Testamento e a sinistra con quelli del Nuovo. Le singole scene dei due cicli sono tipo logicamente riferite l'uno all'altra, dove Mosè compare come prefigurazione di Cristo.



“Le prove di Mosè”

Roma – Palazzi Vaticani – Cappella Sistina (1482)

La storia è frazionata in episodi, rappresentati nello stesso spazio e suddivisi dal paesaggio. Mosè uccide l'egiziano e scappa sul monte; scaccia i pastori e abbevera il gregge delle figlie di Jetro; sul Sinai si scalza e riceve la rivelazione nel rovelto ardente; infine parte per la Terra promessa.

E. Città del Vaticano 09-05-2000 – Ob. Città del Vaticano 09-05-2000. ASI Primo Giorno. Francobollo emesso per la Cappella restaurata. Ediz. privata.

“Le prove di Mosè” (particolare)

Roma – Palazzi Vaticani – Cappella Sistina (1482)

Nella scena centrale Mosè abbevera le pecore delle figlie di Jetro, una delle quali, Zippora, sarebbe poi diventata sua moglie. Secondo l'interpretazione iconologica, questa rappresentazione simboleggia l'amore di Cristo che si prende cura della sua Chiesa.

E. Città del Vaticano 05-03-2010 – Ob. Città del Vaticano 05-03-2010. ASI Primo Giorno. Francobollo emesso per il V centenario della morte di Botticelli. Ediz. privata.



Il secondo contributo di Botticelli al ciclo della Sistina è la “Punizione dei ribelli”, il cui messaggio pittorico fornisce la chiave interpretativa dell’intera opera.



“La punizione dei ribelli”

Roma – Palazzi Vaticani – Cappella Sistina (1482)

Tre strutture architettoniche (un palazzo rinascimentale a sinistra, l’arco di Costantino al centro e il Septizodium a destra), costituiscono le quinte prospettive entro le quali si svolgono tre episodi: Giosuè trattiene gli Ebrei dal lapidare Mosè e Aronne, la contestazione dell’autorità di Aronne, la punizione dei Leviti.

E. Città del Vaticano 15-02-2001 – Ob. Città del Vaticano 15-02-2001. ASI Primo Giorno. Francobollo emesso per la Cappella restaurata. Ediz. Corvoisier – Svizzera.

“Venere offre doni a una giovane accompagnata dalle Grazie” (particolare)

Parigi – Museo del Louvre (1480)

Dipinto mitologico destinato alla villa di campagna Lemmi presso Firenze. Giovanna Tornabuoni accompagnata da Venere e dalle tre Grazie. Venere depone rose, significanti la bellezza e amore. Le immagini femminili sono notevoli per la loro bellezza, leggiadra e grazia.

E. Francia 25-02-2000 – Ob. Parigi 25-02-2000. Primo Giorno. Emissione Opere d’arte. Ediz. R.M.N. – Parigi.



Il gesto pittorico diventa sempre più raffinato, consentendogli di realizzare notevoli preziosismi come per esempio il velo trasparente che cinge il capo di Maria. Sono questi i primi tentativi di sganciarsi dalle orme del maestro per raggiungere uno stile proprio e sempre più autonomo.

“Madonna del Libro”

Milano – Museo Poldi-Pezzoli (1483)

Il dipinto è di altissima qualità e rivela la meticolosa cura con cui Botticelli definisce l’immagine nei ritmi lineari e le nature morte rappresentate dai libri, dalla scatola, dal cesto di frutta. Madre e figlio mostrano un’intensa e affettuosa comunicazione reciproca, velata dalla presenza nella mano del Bambino dei simboli della Passione.

E. Barbuda 04-10-1971 – Ob. Barbuda 15-01-1972. Serie “Natale”. Ediz. del Mulino – Milano.



“Madonna col Bambino (tondo Raczinsky)”

Berlino – Gemaldegalerie Staatliche (1477)

Quest’opera è stata eseguita per San Salvatore al Monte. È l’unico tondo con otto angeli dipinto dal Botticelli. L’artista riesce a integrare con sensibile abilità le grandi figure rappresentate nel formato circolare del dipinto.

E. Cook Islands 1985 – Ob. Rarotonga 20-10-1985. Serie “Natale”. Ediz. Bruder Hartmann – Berlino.



I dipinti di Madonne col Bambino variamente accompagnate da figure, rimasero sempre un soggetto costante e privilegiato della produzione di Botticelli. Sin dagli anni Settanta, l'artista lavorò assiduamente a questo tema, concentrandosi soprattutto sul formato tondo che gli permetteva di sperimentare, a differenza di altri pittori della sua generazione, nuove soluzioni compositive.

“Madonna del Magnificat”

Firenze – Galleria degli Uffizi (1484)

La composizione si incornicia entro una inusuale finestra rotonda, sotto una corona di stelle, sovrastata da un ninno d'oro con lo Spirito Santo, siede la Madonna che con un gesto elegante della mano intinge la penna in un calamaio, per completare il testo che Cristo Bambino le detta. Si tratta del “Magnificat”, il canto d'amore di Maria.

E. Cook Islands 1985 – Ob. Rarotonga 20-12-1985. Serie “Natale”. Ediz. Marzai – Schio.



“Madonna che allatta il Bambino”

Londra – National Gallery (1485)

Botticelli dipinse una serie di Madonne per lo più rotondi. In questo dipinto, si nota una certa inezia delle figure. Maria sembra avere un gesto meccanico mentre allatta il Bambino; i gesti e gli sguardi di S. Giovannino e dell'Angelo mancano della morbida vivacità espressiva.

E. Turks & Caicos Islands 11-10-1976 – Ob. Grand Turk 10-04-1977. Serie “Natale”. Ediz. Zacchetti – Milano.



La crisi politico-religiosa, che coinvolse Firenze nell'ultimo decennio del quattrocento, influenzò anche la produzione artistica di Botticelli. Le opere monumentali lasciarono il posto a tavole prevalentemente a tema religioso e contemplativo e a piccole pale d'altare. Ma il cambiamento riguarda lo stile: il maestro infatti raggiunse una sobrietà e una forza fino ad allora sconosciute.



“Natività Mistica” (particolare)

Londra – National Gallery (1501)

È l'opera più significativa della fase del misticismo “piagnone”. È volontà di Botticelli, di rifarsi a modalità rappresentative tipiche dell'arte medioevale (le figure sono disposte secondo un sistema prospetticamente incongruo). In alto una mirabile carola di angeli, sul tetto della capanna la Grazia, la Verità e la Giustizia, in basso la riconciliazione con gli angeli dei contemporanei mediante l'abbraccio.

E. San Marino 05-12-1968 – Ob. San Marino 05-12-1968. Primo Giorno. Serie “Natale”. Ediz. Privata.

“Comunione di San Gerolamo”

New York – Metropolitan Museum (1495)

Al pittore interessa soprattutto evidenziare la figura di San Gerolamo, e per tale motivo la sua testa appare molto più grossa rispetto a quelle delle figure che lo circondano. Anche i tratti del viso del santo, che annunciano la morte imminente, sono modellati con più vigore.

E. St. Kitts 2012 – Ob. Basseterre 10-12-2012. Ediz. Virgin stamps.

